Anno XLV - N. 119

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino.

Lunedì 1 maggio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Una visita all'Esposizione di Torino

Come si presenta e com'è divisa

TORINO, 29. — L'*Esposizione Internazionale di Torino*, che si distende sulle due rive del Po e, dal grande ponte Umberto risale ambo le rive per una lunghezza, su ciascuna, di tre chilometri, copre una superficie di 1,200,000 m. q. dei quali 400,000 sono coperti da edifici. Vi si accede da dieci ingressi: il principale è sul Corso Vittorio Emanuele all'angolo del Corso Cairoli, presso il ponte Umberto. Sulla riva sinistra del Po, la Mostra occupa tutto il Parco del Valentino e poi, dal limite meridionale di questo, giunge fino alla cinta daziaria; sulla riva destra si prolunga dal principio della strada di Moncalieri presso il ponte Umberto fino a tutta la località detta Pilonetto, lambendo il piede della collina. Gli edifici, oltrechè dalla rigogliosa vegetazione arborea del Valentino, e dai viali e dalle fontane di questo parco, sono circondati da prati, aiuole e giardini. Le due sponde del Po sono allacciate da cinque ponti, che sono, risalendo il fiume: il ponte Umberto, il grande Ponte Monumentale, una passarella, il ponte nuatori. Alcuni padiglioni stranieri, due ferrovie aereo elettriche e un servizio di canotti automobili e di barche collegano le due rive, in modo da assicurare ogni comodità di passaggio anche nei maggiori affollamenti.

L'Esposizione, divisa in 26 gruppi, non è soltanto industriale: essa ha il fine di dimostrare il cammini percorso dalla Nazione e dal mondo civile in ogni ramo dell'attività fisica, intellettuale, economica e morale. Quindi essa comprende l'educazione e l'istruzione, la difesa della Patria, l'agricoltura e il commercio, i problemi scientifici e le loro applicazioni, le industria stradali, ferroviarie, edilizie ed elettriche, il giornale e le arti grafiche, la moda e gli sport.

Gli edifizi, tutti di grande eleganza e la maggior parte di mole imponente, sono improntati, in generale, allo stile settecentesco predominante a Torino con Modelli stupendi nell'architettura dello Juvara e dei suoi continuatori. Alcuni pediglioni stranieri, costruiti ed arredati nello stile dei singoli paesi, abbelliscono, con la loro originalità e con la loro policromia, la Città del Lavoro.

Moda, industrie artistiche, città Moderna, città di Torino.

Chi entra dall'ingresso principale in fondo al corso Vittorio Emanuele presso il ponte Umberto trova a sinistra il *palazzo della Moda* e a destra quello delle *Industrie Artistiche*, con la *Mostra della Città Moderna* e quella della *Città di Torino*.

Il *Palazzo della Moda*, svelto e grandioso con due avancorpi sormontati da cupole dorate, ha una facciata lunga 60 metri e 1500 m. q. di area. Una galleria centrale con le pareti di cristallo offre la vista delle sale di un ricco appartamento mobiliato nei differenti stili e popolato di artistici *mannequins*. Mobili e abbigliamenti sono il prodotto dell'industria nazionale e mirano a istituire una moda italiana.

Il *Palazzo delle industrie artistiche* che copre con gli annessi padiglioni della Città Moderna e di Torino 8000 m. q. è uno dei più belli, vasti e fastosi edifizi della Mostra. La facciata decorata di balaustre, fontane e statue, termina con una cupola grandiosa alta 45 m. dal suolo, sulla quale poggia una Vittoria alata. Qui è esposto tutto ciò che l'Italia ha fatto in questo vastissimo campo. Una parte notevole della mostra è riservata al Giappone che vi presenta i migliori prodotti delle sue industrie artistiche.

Il padiglione annesso della Città Moderna (2000 m. q.) contiene i progressi raggiunti dalla convivenza sociale: dall'edilità alla nettezza urbana, alla illuminazione, al riscaldamento. L'altro padiglione della Città di Torino (1400 m. q.) elegante, con cupola slanciata, mostra il cammino percorso dalla capitale del Piemonte dopochè depose generosamente il serto regale per cederlo a Roma.

Ungheria, caccia e pesca, Mostra Alpina.

Dopo pochi passi il visitatore trova sulla sinistra una delle mostre più attraenti e più caratteristiche: il *Palazzo dell'Ungheria* (6000 m. q.) in puro stile magiaro, con alte cuspidi e decorazioni policrome di majolica. L'interno, addobbato con grande eleganza, offre i prodotti più svariati artistici, agricoli e industriali.

Proseguendo a risalire la riva sinistra del Po e lasciando sulla destra il Castello del aVlentino, s'incontra il *Padiglione del Club Alpino* (708 m. q.) E' un piccolo villaggio delle alte montagne con la chiesetta valdostana; un gruppo di casolari e la piazzetta. Nell'interno: la mostra delle industrie montane, l'equipaggiamento per le ascensioni alpine, i rilievi plastici e i dirami delle Alpi, e infine i ricordi e le vedute delle esplorazioni compiute dal Duca degli Abruzzi.

In riva al Po sorge la *Mostra della Caccia e Pesca* con annesso *acquario* (650 m. q.). Più oltre, in fondo a un viale di abeti, l'*Albergo Modello Alpino*, pieno di luce e di comodità, igienico, economico (lunghezza m. 52; area m. q. 728) costruito per cura del *Touring Club Italiano* che vi espone l'illustrazione dell'opera propria e l'arredamento di un albergo modello.

Ponte Monumentale, Castello delle acque, città di Parigi.

Una grandiosa scalea di più rampe conduce al vastissimo *Ponte Monumentale*, lungo m. 100.50, a cinque arcate, di legno e di stucco, adornato di cariatidi e di colonne sormontate da vittorie alate. Il ponte ha nel piano inferiore tre passaggi interni: due laterali che da ampie finestre ovali guardano il fiume: una centrale con *lapis roulant*.

Sulla destra della scalea sorge l'elegantissimo *padiglione della Città di Parigi*, rievocazione di Versailles, cinto da un vago giardino che prolunga le sue aiuole fiorite tra le rampe della scalea e di là da questa termina con una fontana e un'esedra a colonne e archi.

Il Ponte sbocca sulla riva destra in un piazzale amplissimo, chiuso armonicamente ai lati dai palazzi di Francia e di Germania, abbellito da aiuole e giardini, aperto nel fondo, ove una altra grandiosa serie di gradinate conduce a tre cavalcavia sopra la strada di Moncalieri, l'uno al centro scoperto e gli altri due ai lati coperti da portici con colonnati, e di qui al piede della collina. Su questa s'innalza la grande mole del *Castello delle Acque*, fiancheggiata da due torri alte 80 metri e formata da tre fontane principali dalle quali l'acqua si precipita con un'imponente cascata larga 40 metri. Nel centro una statua colossale simboleggia la Patria; altre statue adornano lateralmente sopra e sotto le tre fontane e il Castello, al quale fa da sfondo la collina verdeggiante.

La riva delle Nazioni. - Francia, Belgio, Brasile, America latina, Argentina.

Da questo punto volgendo a sinistra e discendendo il corso del Po si trova anzitutto il *Palazzo di Francia*, imponente, grandioso, elegantissimo, che copre 14,000 m. q. sopra una fronte di 193 m. e innalza la cupola ardita a 50 m. dal suolo. Se si tien conto che sull'opposta riva sorgono i padiglioni delle *Colonie Francesi*, della *Città di Parigi* e della *Città di Marsiglia*, e se si computa lo spazio occupato, inoltre, nelle varie Gallerie, si vedrà che la Francia copre, coi suoi prodotti e con le sue mostre ben 40.000 m. q. di spazio coperto, oltre ad altri diecimila m. q. di giardini e chioschi.

Segue a valle il *Palazzo del Belgio* (9000 m. q.) con due corpi laterali a portico, collegati a un corpo centrale a grandi archi sormontati da un timpano. Scalee con giardini e piazzali, aiuole e fontane, da questo edificio e dagli attigui digradano fino alla sponda del fiume tra statue, stucchi e grandi vasi.

Viene appresso, sempre discendendo il Po, il *Palazzo del Brasile* con una fronte di 150 m. e una superficie di 8000 m. q. L'edificio è composto di parecchi corpi a cupola collegati da terrazzo, con un padiglione centrale riccamente decorato.

Macchine in azione, Palazzo del Giornale, Inghilterra, Russia, Turchia - Tabacchi.

A sud del monumento del principe Amedeo sorge il secondo gruppo di grandi edifici tra i quali prima si offre la immensa Galleria delle macchine in azione, lunga 245 m. larga 80 con un'area di 16,800 m. q. nella quale tutte le Nazioni, oltre l'Italia, e specialmente la Francia, Germania, Inghilterra e Belgio espongono le loro macchine in movimento. Lo spettacolo è imponente, magnifico.

L'attiguo Palazzo del Giornale, vasto e grandioso edificio in cemento armato, che copre un'area di 6000 m. q. e ha una facciata lunga 105 m. con un salone centrale rettangolare alto 23 m. di 22. m. per 80 coperto da una cupola maestosa, e circondata da portico, sopravviverà all'Esposizione odierna così come il Castello e il Borgo medioevale sono rimasti testimoni dell'Esposizione del 1884. Tutte le industrie della stampa, litografia, fotografia, incisione, fabbrica d'inchiostro, macchine grafiche, rilegature, sono rappresentate in questa Mostra insieme alla fabbricazione della carta, alla fonderia dei caratteri, alla composizione, stampa e piegatura di un giornale quotidiano. Completano questa Esposizione attraente e singolare la Mostra retrospettiva della caricatura e la iconografia dei giornalisti celebri. Nel piano superiore vi è una Mostra di gioielleria e oreficeria.

Il Palazzo d'Inghilterra, il più vasto tra quelli delle Nazioni e uno dei più ricchi, sorge su 20,000 mq. attorno alla fontana monumentale del parco del Valentino, con una fronte curvilinea a colonne, portici, guglie e cupole ed è la dimostrazione eloquente della cordiale e larga partecipazione della Nazione britannica alla grande festa italiana del lavoro e alla commemorazione del glorioso cinquantenario.

Tra questo colossale gruppo di edifici e il fiume, sempre nel parco del Valentino, sorgono il padiglione di Russia imponente e severo con colonne doriche e cupola, e il Padiglione di Turchia di stile orientale-moresco con finestre bifore ad arco Tudor e pareti policrome. Il Padiglione della Manifattura dei Tabacchi, con un campicello sperimentale e una salina in azione, completa questo gruppo minore di mostre speciali nell'area del Valentino.

Per i visitatori dell'Esp. di Torino

TORINO, 30. — Chi si reca ad una Esposizione Internazionale con lo scopo di rendersene esatto conto e di riportarne una nozione ben chiara e definita, e vi si reca senza guida e la visita senz'ordine, senza metodo, senza un punto di riferimento, se ne ritorna con l'animo gravato dalla delusione, il corpo fiaccato dalla stanchezza e la mente percorsa dallo stordimento.

Non ricorda che di avere errato per lunghe ore in un labirinto di viali e di viuzze, innanzi a fantastiche costruzioni di cui non ha potuto sempre comprendere bene il nome e lo scopo, di essersi aggirato come un'anima in pena traverso saloni e gallerie senza decidersi a fermare lo sguardo e a riposare la mente e l'attenzione su uno dei tanti oggetti e dei tanti ordigni che a lungo andare sembrano danzargli intorno una ridda tumultuosa.

L'elegante fascicolo illustrato, dalla copertina suggestiva che il Touring ha pubblicato per l'esposizione di Torino servirà da bussola e da cicerone a un tempo ai numerosi visitatori che converranno nella bella gloriosa metropoli, celebrante in una memorabile festa del lavoro il compimento dei destini nazionali.

Infatti la monografia «Torino e la sua Esposizione 1911» dopo aver descritto partitamente tutti i padiglioni ed accennato al loro contenuto ed alla loro ispirazione architettonica, porge le norme per poter bene visitare la Mostra nello spazio di cinque giorni ed anche per poter esaurire utilmente la visita in un giorno solo. Annunzia compiutamente alla rispettiva data, le manifestazioni, le gare, le riunioni, i Congressi ed i festeggiamenti innumerevoli a cui la imminente contingenza darà luogo.

Nè ciò bastando, fa precedere la monografia da una lucida, ordinata e precisa sintesi illustrativa sulla città di Torino, descrivendo e rintracciando le storiche origini dei suoi illustri, e numerosi monumenti, precisandone la estetica austera e pensosa segnalandone le civili ed operose risorse.

Dalle pagine della nuova pubblicazione del Touring le due città, quella antica e grigia e quella nuova e candida balzano intere nel loro fascino diverso e nel forte profumo della loro opposta poesia.

È la monografia, che è preceduta da una bellissima prefazione di S. E. Francesco Villa, presidente della Commissione esecutiva dell'Esposizione, oltre fornire un preziosissimo strumento di razionale, sicura e rapida conoscenza, costituisce anche un non trascurabile ricordo della grande Esposizione torinese; essendo una delle poche cose a cui sarà dato di sopravvivere a questa mirabile meteora del genio e del lavoro italico.

La prima giornata dell'esposizione

TORINO, 30. — Stamane alle ore 10 apprironsi al pubblico parti dell'Esposizione. L'affluenza è stata subito numerosa. La folla fermavasi ad ammirare le candide imponenti moli dei palazzi, la vaghezza dei viali e il panorama veramente magnifico goduto dal ponte monumentale, esprimendo il proprio compiacimento e l'interesse al passaggio dei piccoli piroscafi per la prima volta solcanti le acque del Po. Alle ore 10.30 si collaudò alla presenza di pochi invitati e senza cerimonie ufficiali il palazzo del Giappone.

Il successo dell'Esposizione di Torino

TORINO, 30. — La *Gazzetta del Popolo* assicura che ieri sono entrate nell'Esposizione 60 mila persone circa. Lo stesso giornale scrive che i Sovrani ieri, al ritorno dall'Esposizione si recarono a far una visita alla Duchessa di Genova Madre che ha fatto più tardi la sua prima passeggiata in carrozza dopo la sua malattia.

L'inaugurazione della mostra di belle arti

TORINO, 30. — Dopo la visita alle caserme i Sovrani alle 10.15 si recarono in via Zecca ove si inaugurò la mostra di Belle Arti. Il Re indossava la piccola tenuta di generale. La Regina era elegantissima in abito grigio celeste. Coi Sovrani erano il generale Brusati, il conte e la contessa Trinità e il seguito. Furono ricevuti dal Prefetto comm. Vittorelli, dal presidente dell'Accademia Magni e da altri artisti. La Regina guidata dal Magni e il Re accompagnato dal Prefetto e da altre autorità visitarono le varie sale soffermandosi ad ammirare alcuni quadri più notevoli. Alle 11 i Sovrani salutati da grande folla adunatasi nei dintorni ritornarono alla Reggia.

Le visite e le inaugurazioni di domenica

TORINO, 30. — Il Re si è recato stamane a visitare varie caserme compiacendosi coi rispettivi comandanti per la tenuta delle truppe. Ovunque il Re fu accolto con grande entusiasmo. Sempre accompagnato durante il percorso da calorosi applausi della folla è ritornato alle 10.50 al Palazzo Reale.

La Principessa Letizia si è recata ad inaugurare l'Esposizione permanente delle Arti. Fu ricevuta dalle autorità.

Pure stamane alla presenza degli on. Nitti e Calissano e del sottosegretario Capaldo furono inaugurate le case operaie in Via Rossini. Erano presenti i membri delle cooperative. Il ministro Nitti ha pronunciato brevi applaudite parole. Stamane si inaugurarono il padiglione argentino dell'Esposizione. Erano presenti il ministro Sacchi, il senatore Frola, il sindaco di Roma Nathan, le autorità e gli invitati. Parlarono il commissario argentino Usedon, il comm. Penneschi, italiano, presidente all'Argentina, Polo ex-ministro degli Esteri, applauditi. Finita la breve cerimonia le autorità e gli invitati visitarono il padiglione congratulandosi col commissario argentino per la buona riuscita della mostra ed accettarono quindi un vermouth d'onore offerto dal commissario.

Il banchetto offerto dal municipio di Torino

TORINO, 30. — Alle 12 nel palazzo Delleani vi fu la colazione offerta dal Municipio alle autorità intervenute all'inaugurazione dell'Esposizione e ai commissari esteri. Durante il banchetto l'orchestra eseguì uno scelto programma. Alla tavola d'onore sedevano il sindaco Rossi, il presidente del Consiglio Giolitti, i ministri, i membri del Corpo diplomatico, il presidente della Camera Marcora, il vice-presidente del Senato Blaserna, i senatori Frola e Villa. Negli altri tavoli notavansi il Prefetto Vittorelli, i sindaci e i commissari esteri, i consoli, senatori e deputati e altre autorità. Quando il sindaco prese posto di fronte al presidente del Consiglio, scoppiò un lungo applauso con grida di viva il sindaco di Torino! L'orchestra intonò la marcia reale e successivamente gli inni delle Nazioni rappresentate che gli invitati applaudirono in piedi. Allo *champagne* il Sindaco pronunciò un applaudito brindisi salutando gli ospiti e però primi i rappresentanti delle Nazioni estere e gli eminenti uomini del Governo e Parlamento e il presidente del Consiglio, il presidente della Camera e il senatore Blaserna, mandando un saluto augurale al presidente del Senato; infine dopo parole di riconoscenza per quanti cooperarono alla riuscita dell'Esposizione terminò con un brindisi caloroso al Re e alla Regina e alla Casa Reale. I presenti applaudirono entusiasticamente e gridarono: Viva l'Italia! Viva il Re!

Rispose l'Ambasciatore di Francia Barrère esprimendo la sua ammirazione per la città di Torino ed elogiando grandemente la riuscita dell'Esposizione celebrante degnamente l'anniversario dell'unità italiana; terminò tra applausi entusiastici e grida di viva la Francia, brindando a Torino e al suo Sindaco.

Il banchetto terminò poco prima delle ore 15.

I commercianti austriaci in Italia

ROMA, 30. — L'Unione delle Camere di Commercio e Industria dell'Austria, che, come fu annunziato, dichiarò già di accettare con molto gradimento l'invito rivoltole dalla consorella Unione Italiana, ha stabilito che il viaggio delle Camere austriache in Italia abbia luogo dopo il 10 settembre.

La permanenza dei rappresentanti sarà a Roma di 3 giorni, a Torino di 2 o 3 a Milano di 2.

Il viaggio comincerà da Roma, ove in un giorno fissato si raduneranno tutti i partecipanti, i quali proseguiranno poi per Torino e infine per Milano, dove la comitiva si scioglierà.

La ragione per la quale è stato fissato a Roma il principio, e a Milano la fine del viaggio in comitiva è quello di dare ai singoli partecipanti la più ampia libertà.

Modificazioni d'orario per i treni viaggiatori

ROMA, 30. — A cominciare dal 1.o maggio p. v. verranno attivate sulle ferrovie dello Stato pei treni viaggiatori delle modificazioni d'orario.

Ecco le principali che riguardano la Regione Veneta:

Milano-Venezia: Sarà istituito un treno direttissimo in partenza da Milano alle 9.45 ed in arrivo a Venezia alle 14.15. Resterà così stabilita una comunicazione celere continuativa da Torino a Trieste, Vienne e Budapest, col seguente orario:

Torino p. ore 6.50 — Arrivo a Milano ore 9.25 — Partenza da Milano ore 9.45 — Arrivo a Venezia 14.15 — Partenza da Trieste 19.7 — Arr. a Vienna ore 7.35, via Pontebba — Vienna partenza ore 6.45, via Cervignano, — Budapest arrivo ore 9.10.

Il predetto nuovo direttissimo coinciderà, inoltre, a Verona, con un treno accelerato per il Tirolo.

Pontebba-Venezia: Il treno 2711 sarà fatto partire da Conegliano alle 4.40 anzichè alle 4.20 e fatto arrivare a Venezia alle 6.30.

Il locale 4561 Treviso-Venezia, ritarderà di circa un'ora e partirà da Treviso alle 7.47 in coincidenza immediata col treno 1561 proveniente da Belluno.

L'omnibus 2713 verrà convertito in accelerato ed arriverà a Venezia alle 7.45 anzichè alle 8.10.

Il diretto 177 accelererà la sua corsa in modo da anticipare di 15 minuti l'arrivo a Venezia.

L'omnibus 2712 sarà convertito in accelerato fra Venezia ed Udine posticipando di 45 minuti la partenza da Venezia, di dove partirà alle 5.55. In tale modo esso acquisterà a Mestre la coincidenza del treno 97 da Milano ed a Treviso quella del treno 1497 da Vicenza e 4585 da Motta.

Il locale 4562 sarà anticipato in partenza da Venezia dalle 10.50 alle 7.10 e fatto arrivare a Treviso in coincidenza con un treno misto che arriverà a Conegliano alle 9.40.

L'omnibus 2718 Venezia-Conegliano sarà convertito in accelerato e partirà da Venezia alle 17.20.

Il locale 4564 verrà posticipato di 10 minuti, per metterlo a Mestre in coincidenza al diretto 85 proveniente da Milano.

Verso la pacificazione nel Marocco?

Bremond è giunto a Fez

TANGERI, 30. — La colonna comandata da Bremond è giunta a Fez il 26 corrente. La notizia è ufficiale.

I cabili si sottomettono

MADRID, 30. — Si ha da Tangeri: 1000 cabili Hyama, 600 Gayana e parecchie frazioni degli Uled Diane si presentarono al Sultano per fare atto di sottomissione.

Una nota ufficiosa germanica cortese ma risoluta verso la Francia

BERLINO, 30. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* a proposito degli avvenimenti del Marocco scrive: Non si può muovere rimprovero alla Francia di tentare con ogni modo che le sembra più adatto di assicurare la vita dei suoi ufficiali, ma essa deve assumere la responsabilità delle conseguenze che potessero derivare dall'impiego dei mezzi stessi. Uscire dai limiti del programma attuale non sarebbe in armonia con l'atto di Algesiras e la violazione delle principali disposizioni dell'atto stesso restituirebbe a tutte le Potenze firmatarie la loro piena libertà d'azione e potrebbe condurre a conseguenze tali da non potere essere prevedute. Non possiamo però che ripetere che al momento attuale, data la prudente attitudine del Governo francese non vi è alcun motivo di prevedere che gli odierni avvenimenti debbano condurre ad una tale evoluzione.

Il figlio di Ab el Kader

MADRID, 30. — Un dispaccio da Ceuta annunzia che il figlio di Ab El Kader che fu lungo tempo in guerra contro la Francia in Algeria è stato proclamato sultano nella Kabilia.

I beni Ufrat e i Kabili Mottaga, i beni Kuil, i beni Abdalla e Tufit, Botoya ed altri hanno firmato la loro adesione ed offerto il loro concorso.

L'insurrezione in Albania

Montenegrini coi Malissori

COSTANTINOPOLI, 30. — Secondo notizie pervenute alla Porta ieri appoggiati dai montenegrini, gli albanesi attaccarono vari blocchaus. In seguito a ciò il ministro turco a Cettigne presentò una energica protesta, perchè non ostante le assicurazioni date il Governo del Montenegro non faccia nulla per impedire che i montenegrini cooperino coi ribelli.

Il Montenegro rispose, dichiarando che conformemente alle assicurazioni che furono date si presero tutte le misure necessarie per far impedire che i montenegrini combattano con gli albanesi.

Tra i Malissori si trovano una quarantina di Montenegrini che si può ritenere rientreranno nel paese in seguito all'appello del loro Re.

Gli inglesi a Valle Giulia

Nobile e legittimo vanto espresso dal principe di Connaught

LONDRA, 30. — Iersera ebbe luogo il banchetto all'Accademia di Belle Arti a Burlington House.

Il Principe Arturo di Connaught vi è intervenuto e ricordò che Re Edoardo parlando, due anni or sono, allo stesso banchetto pronunciò le seguenti parole: Sono convinto che tutti gli artisti con le proprie opere d'arte risponderanno con la stessa premura con cui risposero altre volte al nostro invito, affinchè le opere della scuola britannica abbiano parte preponderante nella grande esposizione di Roma del 1911».

Il Principe Arturo soggiunse: «Ritorno da Roma e vi posso attestare che i voti formulati due anni or sono da Re Edoardo sono stati realizzati nel modo più ampio. Abbiamo a Roma le più bella installazione, il più bello edificio e posso dirlo senza offendere le altre Nazioni abbiamo in quella città, culla delle arti, la più bella manifestazione di artisti, una manifestazione che getta un brillante raggio di gloria sopra un paese al quale forse non si riconoscevano generalmente le tendenze artistiche.

Il Principe disse attribuirsi l'onore di tale successo a sir Edoardo Poynter commissario generale dell'Esposizione del Board of Trade.

La libertà religiosa in Portogallo

OPORTO, 30. — Il clero di Oporto riunitosi per discutere la legge di separazione della chiesa dallo Stato ha protestato la sua incondizionata obbedienza ed adesione ai superiori ecclesiastici e il suo amore per il paese, ha dichiarato di rinunciare alle pension che la legge promette, ha fatto voto perchè la religione cattolica trovi in Portogallo la libertà di cui gode nell'America del nord, nel Brasile e nella Svizzera.

Domani, Primo Maggio, non si pubblica il Giornale.

Buone nuove del comandante Bremond

PARIGI, 30. — Il *Petit Parisien* riproduce un dispaccio da Tangeri da fonte inglese che informa che il comandante Bremond e la sua *mahalla* arrivarono a Fez mercoledì scorso ed aggiunge che tutto andava bene in questa città. Durante 4 giorni di marcia attraverso i paesi dei Cherarda il comandante Bremond ha dovuto combattere con accanimento coi suoi aggressori, per strappare loro il terreno letteralmente pollice per pollice. Questa notizia ha causato grande sollievo e si crede che l'arrivo di nuove truppe permetterà al colonnello Mangin di assicurare la difesa di Fez, fino all'arrivo del contingente partito da Rabat.

Il ritorno di Fallieres

PARIGI, 30. — Il Presidente Fallières è giunto di ritorno dalla Tunisia.

I ribelli nella Siria

BERLINO, 30. — Mandano da Costantinopoli al *Lokal Anziger* che Ihba punto centrale della Siria sarebbe fortemente minacciato dai ribelli. Le truppe regolari sarebbero in una situazione critica.

Una donna elettrice in Portogallo

BISBONA, 20. — Una sentenza del giudice del Tribunale civile di Lisbona riconosce il diritto di voto alla signora Carolina Angela, moglie di un medico contrariamente alle decisioni del Governo che aveva rifiutato l'iscrizione nelle liste elettorali.

L'arresto d'un repubblicano spagnuolo

MADRID, 30. — Le autorità militari hanno arrestato un pubblicista repubblicano — Eugenio Noel — che durante una conferenza fatta ieri ha pronunciato parole ingiuriose contro il Re.

Un disastro ferroviario in America 25 morti e una quarantina di feriti

EASTON (Pensilvania), 30. — Un treno che conduceva a Washington 250 maestri che si recavano a visitare il presidente Taft, deviò presso Easton. I vagoni si sono incendiati. Secondo le ultime notizie vi sono 25 morti e una quarantina di feriti di cui alcuni mortalmente.

EASTON, 30. — L'intero treno che portava i maestri di scuola è bruciato. Metà dei viaggiatori sono feriti. Mancano tre persone, ma contrariamente a quanto si annunciò da qui non vi è alcun morto.

L'inondazione a Buenos-Ayres

BUENOS AYRES, 30. — L'inondazione è cessata. La situazione è normale. Il Governo presenterà alla Camera un progetto di credito di mezzo milione di piastre di carta per i soccorsi alle vittime.

LA CONDANNA D'UN MARINAIO TRADITORE

KIEL, 30. — Un marinaio è stato condannato ad un anno e mezzo di prigione per diserzione, furto e tentativo di vendita di documenti segreti ad una Potenza estera.

Notizie agricole

ROMA, 30. — Ecco le notizie agrarie della II.a decade di aprile 1911.

Liguria — Si attende alla semina del granoturco. In qualche luogo è stato già iniziato la solforazione della vite. Si raccolgono gli ortaggi; la vite ingrossa le gemme.

Piemonte — Il sopravvenire della stagione primaverile ha determinato un sensibile miglioramento in tutta la vegetazione. E frumenti ed i prati sono ben promettenti, gli alberi da frutta sono in piena fioritura, la vite già schiude le sue gemme ed il tempo bello favorisce la lavorazione dei terreni e le semine primaverili.

Lombardia — Il tempo bello e l'aumento della temperatura furono propizi alla campagna. Si attende ora alacremente alle semine primaverili, che vengono praticate in buone condizioni. La fioritura degli alberi dà buoni affilamenti di prodotto. La vite ed il gelso sono promettenti.

Veneto — L'aspetto della vegetazione è bello; il frumento è rigoglioso. I seminati recenti, le viti e gli alberi fruttiferi lasciano sperare anche essi un buon raccolto. I lavori campestri procedono con alacrità.

Emilia — Lo stato dei campi in generale è soddisfacente per il tempo bello sopravvenuto in questa decade. I frumenti ed i prati hanno acquistato nuovo vigore; gli alberi da frutta sono fioriti; i gelsi si rivestono di foglie e la vite germoglia rigogliosa. Si fa la semina del riso e del granturco.

Marche ed Umbria — La stagione di questa decade è stata favorevole al buon andamento delle campagne. Si seminano i legumi ed il granoturco e si sarchia il frumento.

Toscana e Lazio — Le condizioni della campagna di questa decade migliorarono sensibilmente in Toscana. Il bel tempo permise la semina del granoturco, dei fagiuoli e delle barbabietole. I prati naturali ed artificiali sono promettenti; le viti incominciano a germogliare e gli alberi da frutta hanno allegato abbondantemente. In

qualche località del Lazio la vegetazione è tutt'ora trattenuta nel suo sviluppo dalla temperatura relativamente bassa ed i pascoli qua e là difettano di erbe.

Regione Meridionale Adriatica — Il tempo bello ha favorito la vegetazione. I seminati e gli alberi da frutta sono promettenti. La vite schiude le sue gemme e gli ortaggi sono rigogliosi. Lamentasi però che la temperatura si mantiene relativamente bassa rispetto alla stagione.

Regione Meridionale Mediterranea — Le condizioni meteoriche di questa decade giovarono a tutte le coltivazioni e permisero il proseguimento dei lavori campestri. Continua la fioritura degli alberi fruttiferi e l'allegamento di altri in modo soddisfacente. La vite promette bene e così la canapa, il granoturco, e i fagiuoli. Nella parte montuosa della regione caddero pioggie frequenti e la temperatura mantenendosi bassa non giova alla vegetazione nè alla pratica dei lavori campestri.

Sicilia — Le pioggierelle frequenti hanno sensibilmente migliorato lo stato della vegetazione in tutta l'isola, sebbene la temperatura mantenendosi relativamente bassa ritardi lo sviluppo primaverile delle varie culture, specialmente nella parte orientale dell'isola.

Sardegna — Nella provincia di Sassari la campagna si presenta ormai bene sotto ogni aspetto. Gli olivi preparano una bella fioritura. Promettono bene anche i tabacchi, le viti ed i frutteti, i quali ultimi sono tutti in fiore. I pascoli sono pure in buono stato.

Il boicottaggio antiellenico

ATENE, 30. — L'azione del Comitato di boicottaggio di Smirne comincia ad estendersi ai sudditi stranieri. Così il console R. ha invitato i direttori delle Società che operano sotto la bandiera belga, di dispensare dal servizio delle Società che essi dirigono gli impiegati greci. Gli autori del boicottaggio ruppero delle statuette in terracotta spedite da Atene ad un suddito tedesco. Il Console di Germania a Smirne ha qualificato l'atto di furto ed ha chiesto l'indennizzo. Mandato da Kerassonde che gli scaricatori del porte rifiutarono di trasportare dei barili di cognac, di provenienza greca, spediti ad un suddito russo. Il Console russo intervenne e il compratore accompagnato da un Kacas russo tentò di ritirare i barili dalla dogana, e gli scaricatori in presenza del commissario di polizia ruppero i barili stessi. Il Console russo ha protestato.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Gita alpina - Pro Casa del Popolo - La ricostituzione della Banda - Treno speciale - Tempesta secca - Decesso.

Ci scrivono, 30, (*n.*):

Alcuni soci dell'Alpina Friulana erano giunti ieri sera da Udine col proposito questa mattina di fare la salita del *Matajur*.

Avendo però piovuto tutta la notte e fino all'alba, dovettero abbandonare il progetto e ritornarono a Udine, col treno delle 9.

Ieri sera si è convocato il Comitato esecutivo della grande lotteria « pro Casa del Popolo ». Prese atto delle pratiche esperite d'ufficio, degli inviti spediti alle società consorelle della Provincia, e delle adesioni pervenute.

Dispose per la esposizione dei regali pervenuti, nominò dei sottocomitati con specificate incombenze; compilò l'elenco delle giovanette che si occuperanno della vendita dei biglietti della lotteria.

Sappiamo che per la festa del 21 Maggio la Banda Cittadina riprenderà fiato. Le prove incominceranno martedì sera.

Registriamo con piacere questa determinazione della Presidenza del corpo bandistico, e confidiamo nella buona volontà dei suonatori, per la ricomposizione ridando decoro alla città.

Ricordiamo, per coloro che mostrarono desiderio di udire l'apprezzato spartito d'opera *Sansone e Dalila* che con tanto successo si produce al Minerva di Udine che per la sera di martedì, 2 maggio, verrà effettuato un treno speciale di ritorno a Cividale, dopo lo spettacolo, e cioè dopo la mezzanotte.

Ricordiamo altresì che per quella sera è indetta la serata d'onore del valente tenore sig. Icilio Calleja.

Tutta la mattinata d'oggi era poco rassicurante.

Verso l'una si addensò un forte temporale proveniente da N.-O. e cadde poca gragnuola.

Verso le due il maltempo si condensò e per 25 minuti parte in asciutta, parte accompagnata dall'acqua, venne giù una grandinata, i di cui chicchi, per la maggior parte, erano grossi come uova di piccione, e sfoici.

Le strade di Cividale erano coperte da uno strato di ghiacciata di parecchi centimetri.

Il monte detto dei bovi, quello sopra Vernasso e quelli della Vallata di S. Leonardo, dal ponte del Diavolo, si vedevano tutti bianchi.

I nostri vecchi non ricordano una grandinata eguale dal 1856.

Nel 1891, precisamente il 23 agosto vi fu una tempestata devastatrice limitata però ai territori di Rualis e Gagliano.

Quella d'oggi pare abbia colpito estesamente.

Il gelso, la vite ed i frutteti, sono danneggiati irremissibilmente.

Il primo giorno di sole si potrà rilevare l'importanza della sciagura.

Il Natisone, melmoso e turbolento si è ingrossato da un momento all'altro e ciò vuol dire che anche in montagna il temporale ha fatto le sue.

Ha prodotto profonda impressione in città la repentina morte avvenuta a Udine, del sig. Leonarduzzi Vittorio, procuratore della ditta Canavitto, contando l'estinto qui una diffusa parentela e molte amicizie.

Fu costì per molti anni agente della Ditta Angeli e proprietario di un negozio in via Vittorio Emanuele.

Porgiamo sentite condoglianze ai congiunti.

Da Villanova di S. Daniele

Conferenza mutualistica

Ci scrivono, 30, (*n.*):

Invitati dalla presidenza della locale Mutua Società d'assicurazione bovina, quest'oggi alle 15, i dottori De Rosa, Grinovero e Pergola, tennero una pubblica conferenza ai soci, spiegando loro con eloquenza convincente gli scopi ed i vantaggi dell'istituenda federazione provinciale delle mutue bovine.

Terminata la conferenza gli oratori si ritirarono per lasciare liberi i soci di esprimere il proprio voto, che fu a grandissima maggioranza favorevole all'adesione federale. A delegato della mutua nella federazione fu nominato ad unanimità l'egregio veterinario dottor Vincenzo De Rosa.

Da S. DANIELE

Una conferenza

Ci scrivono, 30, (*n.*):

Oggi alle ore 15 nella sala della Società Operaia il dott. Pergola di Udine, opportunamente presentato dall'egregio veterinario locale, dott. De Rosa, tenne una pubblica conferenza ai soci di questa mutua società d'assicurazione bovina, per illuminarli sugli scopi e vantaggi dell'istituenda federazione provinciale delle mutue.

Il voto sull'adesione o meno fu rimandato a domenica ventura, ma l'esito è assicurato, vista la grande benevolenza della maggioranza dei soci e la deliberazione unanime del consiglio, avvenuta giorni or sono.

Da PALMANOVA

Auspicate nozze

Ci scrivono, 30, (*n.*):

Stamane il tenente sig. Augusto Bernasconi del 12 cavalleggeri di Saluzzo impalmava la leggiadra e gentile signorina Josa Rossi figlia del cav. Italo comandante il suddetto Reggimento ed il Presidio di Palmanova. Testimoni della sposa, il cognato signor Bertolini ed il tenente signor Giunta, dello sposo il maggior cav. Avenati ed il tenente signor Trenti.

La cerimonia ebbe luogo prima in Municipio funzionando quale Ufficiale dello Stato Civile il sindaco ing. Giovanni Buri che dopo un discorso d'occasione, fece dono agli sposi della tradizionale penna d'oro.

Dal Palazzo Municipale il corteo nuziale si portò nel nostro R. Duomo per il rito religioso.

Il vasto tempio era straordinariamente affollato: durante la messa una fine orchestra composta dai migliori elementi della Società orchestrale e da professori di fuori, scrupolosamente preparata e diretta dal maestro sig. Angelo Sgroi della fanfara del Saluzzo, eseguì a perfezione il seguente programma:

1. Sudessi - Marcia trionfale - 2. Bolzoni - Dolce sogno. 3. Gounod - Ave Maria — 4. Volpatti - Preghiera. 5. Bellaudo - Andantino. 6. Marcia - Finale.

Terminata la cerimonia religiosa nel giardino del circolo degli Ufficiali di cavalleria ebbe luogo un sontuoso lunch signorilmente servito dall'egregio sig. Natale Scandroglio, vivandiere del Reggimento: ecco il menu: Zuppa reale — Brancino con maionese e legumi — Galantina di pollo con gelatina — Filetto all'italiana con flan — Dessert — Gelati — Torte — Caffè — Liquori — Vini: Capri bianco — Valle d'oro — Barolo — Champagne.

Alla sposa pervennero numerosi doni fra i quali emergono per la loro ricchezza quelli della sua famiglia, e quelli della famiglia dello sposo.

Fra i numerosi fiori pervenuti alla felice coppia, sono a notarsi due magnifiche corbeilles una degli ufficiali del battaglione di Fanteria ed una delle signore degli Ufficiali del Saluzzo.

Innumerevoli i telegrammi di felicitazioni. Con il treno delle 14 gli sposi partirono per un lungo viaggio.

Si attendeva con interesse notizie circa la giornata d'aviazione per l'inaugurazione dell'aerodromo di Grassolda (Bergamo) dove il nostro Cavalieri avrebbe volato unitamente a Colombo e Maffeis.

Un telegramma c'informa che il Cavalieri ha compiuto un magnifico volo all'altezza di 250 metri e una decina di kilometri.

Da GEMONA

L'afta cammina - Il tempo

Ci scrivono, 30, (*n.*):

Come vi comunicai, l'afta è riapparsa in borgo Stallis quando ormai si nutrivano forti e fondate speranze che il pericolo fosse scongiurato. Dapprima fu denunciato un solo caso, ma in breve, le stalle infette salirono a tre.

L'infezione minaccia di estendersi rapidamente causa specialmente la cocciutaggine dei contadini che non vogliono assolutamente attenersi alle norme d'igiene prescritte loro dal veterinario locale dott. Ulrico Fontanelli.

La notte susseguente alla denuncia del primo caso, parecchi proprietari di capi bovini si dileguarono cogli animali che trasportarono alle stalle montane. Non sarebbe quindi nulla da meravigliarsi che l'infezione s'estendesse anche alla regione montana.

Dopo parecchi giorni di caldo veramente estivo la pioggia è venuta finalmente a rinfrescare l'aria e la campagna che il sole aveva resa sitibonda.

Stamane specialmente la temperatura si era notevolmente abbassata. Tirava un vento freddo ed il cielo oscuro prometteva dell'altra pioggia. Ora però il sole è riuscito a dominare le nubi che sembrano dileguarsi.

Da FANNA

La consegna della medaglia al maestro Corrado.

Ci scrivono, 30, (*n.*):

Oggi alle ore 3 pom. avrà luogo a Maniago la cerimonia della consegna della medaglia d'oro di benemerenza al nostro direttore didattico e agli insegnanti Tizian e Garzoni di Maniago.

Il corpo insegnante di Fanna con la propria bandiera e gli alunni delle classi di seconda e terza maschile si recheranno alla solenne cerimonia, che è il premio meritato a tre apostoli della civiltà, i quali hanno logorata la esistenza per educare ed istruire i figli del popolo.

Da REMANZACCO

Grandinata devastatrice

Ci scrivono, 30, (*n.*):

Quest'oggi, verso le 14, un violento uragano si scatenò sopra i circostanti villaggi. Le frazioni di Cerneglons e di Orzano furono devastate dalla grandine che cadde in grande quantità e con chicchi della grossezza d'una nocciuola. Tre ore dopo le strade di Cerneglons erano ancora coperte da uno spesso strato bianco verde. Era la grandine mista alle tenere foglie strappate dagli alberi ed ai piccoli pampini delle viti.

I danni sono gravissimi specialmente per le viti e per i gelsi.

Da TRICESIMO

Un incendio

Ci telefonano 30, (*n.*):

Stamane si è manifestato il fuoco in un casolare isolato di proprietà di certo Alessandro Gri. Accorsero subito i paesani che, dopo un breve ordinato lavoro, poterono spegnere l'incendio. I danni raggiungono la somma di circa L. 300 fra attrezzi rurali, masserizie, mobili e vestiti distrutti.

Da PORDENONE

Nozze

Ci scrivono, 30, (*n.*):

Stamane l'egregio signor Marchi Ali Emilio di Aviano ha impalmato la gentile signorina Italia Coran, figlia del signor Francesco, proprietario dell'Albergo Centrale.

Fungevano da testimoni i signori: Marchi Ghino, Pina Orso Marchi, Vittorio e Paolo Coran.

Al Municipio ha avuto luogo la cerimonia civile, ove ha funzionato l'assessore Tomasella; quella religiosa ha avuto luogo alla chiesa di S. Giorgio.

All'Albergo Centrale ha seguito un sontuoso rinfresco, quindi i sposi sono partiti in viaggio di nozze. — Auguri.

CRONACA CITTADINA

Domani, Primo Maggio, non si pubblica il Giornale.

IL PRIMO MAGGIO

La Camera del Lavoro ha pubblicato il seguente manifesto per il Primo Maggio:

Lavoratori,

I preti, in nome della religione e dell'ordine ci combattono con armi sleali e vigliacche; la democrazia dopo aver rinnegato ideali e programmi s'è alleata al capitale: tutto è contro di noi, tutto congiura a nostro danno, chè valgono le proteste platoniche, i discorsi, l'agitare la bandiera del suffragio universale e contro il carovivere. E' tempo di guardare la realtà con occhi non velati dall'ottimismo e dalla fiducia sulla buona volontà delle classi sfruttatrici; la nostra festa sia festa di raccoglimento e di virili propositi, sia preludio ad un'azione energica ed efficace contro tutto ciò che ostacola e rallenta il riconoscimento del nostro diritto. L'organizzazione sia il valido mezzo al fine della nostra redenzione: conquistiamo con le nostre forze ».

La Commissione Esecutiva

PROGRAMMA

Ore 10 ant. — Conferenza alla Palestra delle Scuole di Via Dante. Oratore Giovanni Bellina — Ore 3 pom. — Riunione al Piazzale di Porta Venezia e passeggiata alla Rotonda — Ore 4 pom. — Festa proletaria all'Albergo della Rotonda.

Il manifesto dei muratori

Lavoratori Edili.

Dovete astenervi dal lavoro ed unirvi ai vostri compagni d'Italia che in questo giorno solenne rivendicano una più ampia libertà, reclamando il suffragio universale e condizioni di vita meno assilate dalla miseria, limitando le spese militari e inaugurando una politica di consumi che lenisca la piaga del caro-vivere.

Dovete astenervi dal lavoro ed unirvi ai vostri compagni del mondo intero per insistere ancora una volta oggi e sempre per la conquista delle *8 ore di lavoro*, vecchio postulato della organizzazione proletaria internazionale; per proclamare ancora una volta la vostra protesta contro il regime borghese che torna a tutto beneficio di pochi privilegiati detentori del capitale e a tutto danno degli sfruttati dei campi, delle miniere e delle officine.

Operai Muratori, Manovali, Garzoni

Questo Primo Maggio ha per voi inoltre un significato speciale. Dovete astenervi dal lavoro per dimostrare ai vostri padroni, che in questo momento attentamente vi osservano, la compattezza della vostra fede, l'unanime volontà di voi tutti onde vengano finalmente conquistati quegli equi miglioramenti economici, che la vostra Federazione ha avanzati e che finora non sono stati accolti.

La manifestazione odierna deve essere e sarà l'indice della vostra forza di classe; deve essere e sarà un solenne monito per gli imprenditori.

Il Comitato delle Leghe.

Lo spettacolo di ginnastica rimandato

La grande quantità di pioggia caduta l'altra notte e ieri dopo mezzogiorno aveva reso impraticabile il terreno del Campo dei giuochi; venne sospeso quindi il saggio di ginnastica sebbene nel pomeriggio di ieri alle 17 splendesse un bellissimo sole.

Lo spettacolo con il medesimo programma avrà luogo oggi alle 17.

La premiazione alla scuola d'Arti e Mestieri

Ieri alle 10 in una delle aule superiori dello stabilimento dell'Ospitale Vecchio, in forma modestissima vennero distribuiti i premi agli alunni ed alle alunne che frequentarono la Scuola durante l'anno scolastico 1909-1910.

Al banco della presidenza sedevano i membri del Consiglio direttivo della Scuola e precisamente: l'on. barone Elio Morpurgo, l'assessore all'istruzione pubblica avv. Cristofori, il deputato prov. co. Gino di Caporiacco, il cav. Rocas consigliere della R. Prefettura, il prof. cav. Roberto Lazzari presidente del Consiglio direttivo, il cav. Francesco Orter e il sig. Luigi Pighat.

Erano pure presenti i professori della Scuola.

Lo spazio rimanente della sala era occupato dagli alunni, d'ambo i sessi della Scuola.

La relazione

Quando tutte le autorità ebbero occupati i loro posti, il direttore della Scuola, prof. Measso, lesse la relazione finale sull'andamento della Scuola d'Arti e Mestieri durante l'anno scolastico 1909-1910.

Dopo aver accennato alla formazione del Consiglio direttivo della Scuola in principio dell'anno scolastico, si ricordano i cambiamenti avvenuti nella Direzione della Scuola.

La Direzione, venne affidata all'ing. Pigozzi, con l'incarico di occuparsi in particolare della parte amministrativa, degli insegnamenti di coltura generale e di quelli tecnico-scientifici.

Venne poi nominato condirettore il prof. Leonardo Liso, scultore, affidando ad esso in particolare la Direzione degli insegnamenti artistici.

La frequentazione e le diserzioni

Il numero degli iscritti (come si può vedere nello specchietto pubblicato nel giornale di giovedì 27 aprile a. c. N. 115) fu considerevole come negli anni precedenti.

Molti degli iscritti però dopo qualche mese abbandonarono la Scuola, e queste diserzioni continuarono fino quasi all'ultimo mese.

La completa libertà nella quale gli allievi vengono lasciati dai genitori, i quali non si curano di sapere se i loro figli frequentano o meno le lezioni, la insufficienza delle aule scolastiche, e la difficoltà di poter trovare specialmente per le classi inferiori, il personale insegnante necessario, personale a cui d'altra parte non si potrebbe provvedere senza maggiori disponibilità di bilancio, sono senza dubbio le cause del male lamentato.

Come dispone il regolamento della Scuola, nei primi corsi, dove più numerose sono le iscrizioni, non dovrebbero essere più di 50 alunni per aula, ma a tale divisione si oppone la mancanza assoluta di aule scolastiche e la difficoltà di trovare degli insegnanti i quali per la modestissima retribuzione che la scuola può loro corrispondere facciano il sacrificio non lieve, di fare lezioni nelle ore serali.

Circa un centinaio di ragazzi delle classi inferiori sono agglomerati in un unico locale, che par costruito proprio a bella posta per proteggere dall'occhio dell'insegnante gli allievi indisciplinati, si comprenderà perciò quanto sia difficile a mantenere la disciplina che è assolutamente necessaria perchè una scuola funzioni regolarmente.

Ne viene, di conseguenza che molti allievi, probabilmente i più volonterosi, annoiati, scoraggiati per lo scarso profitto che dalle lezioni ritraggono, abbandonano ben presto la scuola.

I tirocinanti

Il Consiglio direttivo allo scopo di facilitare il compito degli insegnanti, assunse per gli insegnamenti disegno, degli assistenti detti *tirocinanti* i quali si obbligano di presenziare a tutte le lezioni coadiuvando l'insegnante ed anche sostituendolo nelle sere di sua assenza. Non permettendo il bilancio di fare altrimenti si deliberò di compensare i tirocinanti soltanto per le ore nelle quali essi sostituiscono gli insegnanti.

L'adozione di questo sistema diede ottimi risultati.

Furono assunti dei giovani disegnatori, i quali prestarono durante tutto l'anno scolastico l'opera loro con una diligenza e assiduità lodevolissime.

Sarebbe ottimo provvedimento estendere anche agli altri insegnamenti la assunzione dei tirocinanti, ma sarà ben difficile trovare dei maestri o dei professionisti disposti ad assumere quell'ufficio.

Nei corsi superiori, posti in locali sufficientemente ampi ed adatti, l'inconveniente della diserzione degli allievi fu meno accentuato; ciò è dovuto in buona parte al fatto che per la loro età, gli allievi di questi corsi sono in caso di comprendere il vantaggio che dalla scuola possono ritrarre.

Molto probabilmente quindi le diserzioni nei corsi inferiori si verificherebbero in proporzioni molto minori se si potesse disporre di un sufficiente numero di aule scolastiche e queste fossero convenientemente adatte.

Il profitto

Il profitto ottenuto nei singoli corsi fu abbastanza buono, però esso fu minore nelle classi inferiori che nelle superiori.

A tale riguardo non si deve dimenticare come per l'italiano e per l'aritmetica, l'insegnante delle prime classi, si trovi sempre di fronte ad una scolaresca formata di elementi diversi; molti allievi infatti avendo frequentato la scuola elementare fino alla V.ª ed anche alla sesta classe sono forniti di una discreta coltura, coltura che manca assolutamente ad altri allievi, i quali dopo aver conseguito il certificato di proscioglimento, lasciarono gli studi.

Tale diversità di preparazione nuoce molto al profitto.

La direzione d'accordo col corpo insegnante animata dal desiderio che la importanza della scuola abbia ad affermarsi sempre più e che ai diplomi da essa rilasciati venga attribuito maggiore valore, persuasa inoltre che se l'insegnamento del disegno ha un'importanza preponderante in una scuola come questa, non devono però essere trascurati gli insegnamenti di coltura generale e quelli tecnico-scientifici, negli esami finali non si dimostrò troppo indulgente verso gli allievi in generale e verso coloro che pur avendo fatto ottima prova nel disegno, non dimostrarono di avere sufficientemente approfittato nelle altre materie di insegnamento.

Corso d'igiene

Le allieve non se ne curano

Le lezioni d'igiene vennero impartite da un distinto medico della città: il cav. dott. Tullio Liuzzi. Si tennero lezioni domenicali alternativamente alla sezione maschile e alla sezione femminile.

Riguardo al profitto ottenuto; mentre fu soddisfacentissimo nella sezione maschile, in quella femminile fu piuttosto scarso.

Le allieve fin da principio mostrarono di non interessarsi troppo dell'utile insegnamento e in gran numero si assentarono dalla scuola. A nulla valsero le raccomandazioni del professore e della Direzione; la minaccia di sospendere le lezioni di lavori femminili fu inutile: il numero delle allieve della scuola d'igiene fu sempre molto scarso, tanto che in vista di tale disinteressamento, verso la fine dell'anno scolastico la Direzione d'accordo con l'insegnante decise di dedicare unicamente alla sezione maschile le ultime lezioni.

La causa di ciò sta nella credenza diffusa fra le donne del popolo in generale, che qualsiasi insegnamento il quale non abbia per fine diretto la pratica manuale del loro mestiere costituosca per esse un inutile pleonasmo.

Corso di legislazione operaia

Nell'anno scolastico decorso venne introdotto un nuovo insegnamento: quello della legislazione operaia.

Le lezioni di questo insegnamento vennero impartite da un distinto avvocato della città: l'avv. dott. Giovanni Cosattini, il quale tenne lezioni domenicali facoltative.

Corso per i conduttori di caldaie

Venne tenuto anche un corso di lezioni per gli aspiranti alla patente di conduttori di caldaie a vapore, il corso sempre frequentatissimo, e negli esami finali, dati, come di consueto, da una commissione governativa, si ottennero risultati molto soddisfacenti.

Scuola di lavori femminili

Una speciale Commissione di signore, nominata dal Consiglio Direttivo, e formata da persone competentissime, ebbe quest'anno ad occuparsi della nostra scuola di lavori femminili, scuola che, fin dal principio dell'anno scol. il Consiglio Direttivo si

---

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO FAMIGERATO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Dunque... a che negarlo? — Lacheneur fu sordo alle mie preghiere, [illegible] mio povero figlio, che a rassegnarti senza altra speranza. Non ti dirò che il tempo cancellerà, perchè il ricordo di quelle [illegible] che in questo momento ti sembra dover essere eterno...

Tu non mi crederesti. Val meglio ti dirti: Tu sei uomo, misura del tuo coraggio. Io ti dirò ancora: Guardati dal pensare a Marianna, come si sfugge [illegible] pensiero che [illegible] un precipizio, si guarda dal pensare alla vertigine.

— Voi avete veduto Marianna, padre mio. Voi avete [illegible]

— La trovai [illegible] di Lacheneur.

— Inflessibile!... essi mi respingono e ricevono forse Chanlouineau.

— Chanlouineau è divenuto loro commensale.

— Mio Dio!... E Marziale di Sairmeuse?...

— Va in casa loro famigliarmente; io ve lo trovai...

Ciascuna di queste risposte cadeva come un colpo vibrato con un sasso sulla fronte di Maurizio, era ben naturale.

Ma il signor d'Escorval si era armato dell'impassibile coraggio del chirurgo, il quale, quando intraprende una pericolosa operazione, non lascia il bisturi per quanto il paziente urli o si dimeni sotto il ferro.

Il signor d'Escorval voleva estinguere nel cuore di suo figlio l'ultimo barlume di speranza.

— È finita, ripeteva Maurizio, il signor Lacheneur ha perduto la ragione...

Il barone crollò la testa con aria scoraggiata.

— Gli è ciò che io pensava sulle prime, mormorò.

— Ma che cosa dice per giustificare la sua condotta? Egli deve dir qualche cosa?...

— Nulla... egli sempre evitare ogni spiegazione.

— E voi, mio padre, voi che avete la pratica degli uomini, con tutta la vostra esperienza, non poteste penetrare quali siano le sue intenzioni?

Fra il momento che Marziale di Sairmeuse l'aveva lasciato in mezzo alla landa e l'istante attuale, il signor d'Escorval aveva avuto il tempo di riflettere.

— Io ho dei sospetti, ma soltanto sospetti, rispose. Può darsi che Lacheneur, obbedendo alle ispirazioni del suo odio, mediti qualche terribile vendetta. Chi sa se egli non trami qualche complotto di cui egli sarebbe il capo?... Queste supposizioni spiegano tutto. Chanlouineau sarebbe come un altro sè stesso, cercherebbe di entrare nell'animo del marchese di Sairmeuse per aver da lui delle informazioni indispensabili...

Il sangue ritornava sulle pallide guancie di Maurizio.

— Un complotto, diss'egli, non spiegava l'ostinazione del signor Lacheneur nel volermi respingere...

— Ahimè!... sì, mio povero figliuolo. Gli è per mezzo di Marianna ch'egli si tien' dappresso Chanlouineau e il marchese di Sairmeuse. Ch'essa domani divenga tua moglie, ed essi gli sfuggiranno... Eppoi, precisamente perchè ci vuol bene, non vorrebbe a nessun costo compromettermi in un'impresa, il cui esito, gli sembra per lo meno incerto...

Ma queste non sono che congetture...

— Difatti, babbo Maurizio, vedo anch'io che bisognerà rassegnarsi, dimenticare, se è possibile.

Diceva ciò, perchè voleva rassicurare suo padre, ma pensava precisamente il contrario.

Un'idea si faceva luogo nel suo cervello, un'idea ancor vaga, indeterminata, oscura appena distinta, ma che presentiva dover essere un'idea di salvezza. E difatti, quando fu solo, si sviluppò, s'ingrandì, si delineò.

— Se Lacheneur trama una congiura pensava, gli abbisognavano dei complici; ei deve cercarne. Perchè non andrei io ad offrirmi a lui? Dal giorno che io sarò a parte dei suoi progetti, che dividerò i suoi pericoli e le sue speranze, gli sarà impossibile di ricusarmi ancora sua figlia. Dunque [illegible] Chanlouineau d'intraprendere, io valgo bene Chanlouineau.

Di questo pensiero alla risoluzione di andare ad offrire i suoi servigi, a Lacheneur non v'era che un passo; e da quel momento Maurizio non pensò ad altro che ad affrettare la sua convalescenza.

Essa fu rapida — la speranza ha delle virtù maravigliose — tantochè l'abate Midon, che avea surrogato il dottore di Montaignac, ne restò tutto sorpreso.

— Non avrei mai creduto, diceva la signora d'Escorval, che Maurizio si sarebbe consolato così presto.

Essa era felice di veder suo figlio ristabilirsi in di più che l'altro e riprendere ad amare la vita.

Ma il barone non rispondeva. Quel miglioramento quasi miracoloso lo metteva in sospetto, e l'incertezza lo assaliva.

Non potendo vivere in quella inquietudine, egli interrogò suo figlio; ma per quanto ci mettesse di sagacia e di avvedutezza, non potè riuscire a saper nulla.

[illegible] sola tentazione d'una menzogna faceva arrossire Maurizio fino a' capegli; e tuttavia trovò a servizio dei suoi progetti l'imperturbabile dissimulazione d'un vecchio diplomatico.

Egli aveva deciso di non dir nulla a' suoi genitori. Perchè metterli in apprensione? D'altra parte temeva delle rimostranze, e piuttosto che essere impedito nei suoi divisamenti, avrebbe abbandonato la casa paterna...

Finalmente verso la seconda settimana di settembre, l'abate Midon dichiarò che Maurizio poteva riprendere la sua vita abituale, e che, se avesse continuato il bel tempo, qualche esercizio gli avrebbe giovato moltissimo.

Maurizio, sentendola parlare a quel modo, gli sarebbe saltato al collo e gli avrebbe dato un bacio.

— Me felice!... sclamò, dunque potrò andare a caccia!

Fino allora non aveva avuto una gran passione per la caccia, ma da quel punto la ritenne utilissima, come quella che gli avrebbe fornito dei pretesti per assentarsi di tanto in tanto.

Non si era mai sentito così felice come la mattina, che, a sette ore, col suo fucile ad armacollo passò l'Oiselle per recarsi dal signor Lacheneur.

Avendo ben riflettuto su quanto gli aveva detto suo padre, le congetture che gli avea soggiunte in proposito erano divenute per lui altrettante certezze per cui non dubitava menomamente del buon esito del suo progetto.

Nullameno, arrivato al bosco della Reché, sostò per qualche istante sul punto donde scoprivasi la casa, e fu buon per lui, perchè vide uscirne successivamente Giovanni e Chanlouineau Sì l'uno che l'altro portavano una balla di mercanzia.

In tal modo Maurizio fu certo che Lacheneur e sua figlia restavano soli in casa.

(Continua)

era proposto di migliorare con una buona riforma.

Detta Commissione visitò ripetutamente la Scuola, esaminò i lavori fatti negli anni precedenti, prese conoscenza dei metodi seguiti ed espose poi, in una breve relazione, l'impressione ricevuta, facendo nello stesso tempo alcune proposte di riforme: base di tale riforma e la necessità di poter disporre, per la scuola femminile di un locale adatto.

I ringraziamenti al Comune

Il Comune di Udine, rendendosi conto dell'utilità che indubbiamente arreca la nostra Istituzione, aumentò in quest'anno di 2000 lire il suo contributo.

Il Consiglio direttivo esprime al Comune tutta la sua riconoscenza e gratitudine, e spera che anche gli altri enti, seguendo l'esempio dato dal Comune, vogliano aumentare i loro sussidii, rendendo così possibile l'attuazione graduale delle riforme e dei miglioramenti che sono necessari al progresso della scuola.

Parla il prof. Lazzari

Finita la lettura della relazione del Consiglio direttivo, il presidente dello stesso cav. prof. Roberto Lazzari pronuncia un discorso di circostanza, in cui rilevasi i continui progressi della Scuola e la sua utilità per la classe operaia.

Ricorda che in una precedente simile circostanza aveva espresso il desiderio che la Scuola potesse essere rappresentata all'Esposizione di Torino, commemorativa del cinquantenario dell'Unità Italiana, ed è lieto che questa sua speranza ora siasi avverata.

Le due esposizioni di Roma e di Torino, saranno visitate da allievi ed exallievi di questa Scuola e da Comitive di operai; la classe operaia udinese sarà quindi largamente rappresentata alle due esposizioni.

Il professore fa quindi altre considerazioni e chiude il suo ascoltato discorso ricco di bellissimi concetti.

La distribuzione dei premi

Il direttore della Scuola fa la chiamata degli alunni premiati, ai quali vengono consegnati i premi, e quindi si chiude la cerimonia.

Convito d'addio

Il convito che ebbe luogo sabato sera nell'«Albergo Roma» per salutare l'egregio tenente della Regia Guardia di Finanza, sig. Ferdinando de Filippis, il quale abbandona i suoi amici dell'*Enotria* per trasferirsi a Roma, prescelto da quel Comando Generale, aveva avuto la virtù di radunare, non solo i suoi camerati, ma altresì il signor Maggiore Comandante del Circolo, il sig. Capitano Zucchi, e diversi colleghi della Provincia.

La tavola sulla quale erano profusi degli splendidi fiori presentava un gradevole effetto, e le vivande corrisposero all'aspettativa.

I brindisi furono innumerevoli, e di ciò non è a meravigliarsi quando si pensi che la loquela non fa difetto ai soci dell'*Enotria*.

Il presidente prof. Franco, sempre felice nelle sue affettuose espressioni verso i suoi camerati, incominciò col portare il saluto degli Enotri al partente Tenente de Filippis; ed il prof. Gentilini disse dei suoi immancabili ed ispirati versi.

Anche il Tenente Ropella gli portò il saluto del cuore a nome pure dei suoi colleghi delle residenze alpine.

E quindi si alzò il prof. Procopio oratore ufficiale dell'*Enotria*, il quale al suo classico brindisi, volle con encomiabile pensiero rivolgere la mente al prodigioso progresso conseguito dall'Italia nel tempo della sua unità, progresso che è manifesto nelle Esposizioni di Roma e Torino, testè inaugurate; terminando con l'augurio al Tenente de Filippis, di rivederlo fra non molto fregiato, non da una sola stella, ma da un'intera costellazione.

Agli amici che gli dimostrarono così affettuosa amicizia, il Tenente de Filippis nobilmente rispose che: se la sua dipartita gli recava una soddisfazione per la sua carriera, questa veniva rattristata dal dispiacere di dover abbandonare i suoi superiori, colleghi ed amici, che gli usarono tante cortesie; ma, soggiunse che, pur dalla Roma eterna egli continuerà il culto dell'amicizia che lo aveva reso fra noi così gradito, e ricorderà con lieto animo il tempo trascorso nella ospitale terra del Friuli. *F.*

NELLA DEMOCRAZIA UDINESE
La pace fra radicali e socialisti

Leggiamo nell'*Adriatico* di ieri e riportiamo testualmente:

«Nelle ultime elezioni comunali amministrative del giugno 1910 tra radicali e socialisti della città nostra si era manifestato un profondo dissenso che degenerò in polemiche aspre, vivacissime talvolta eccedenti la urbanità e la correttezza dei modi che si tengono fra persone civili.

«In seguito poi ad un tumultuoso comizio seguito il 18 giugno scorso, il settimanale socialista «Lavoratore Friulano» attaccò ingiustamente e diffamando la democrazia radicale e l'on. Girardini, il quale si querelò per ingiurie e diffamazione.

«Di questi giorni si svolse il processo che, mediante l'intercezione di varie persone fra cui va segnalata l'opera pacificatrice dell'on. Caratti, è terminato con una dichiarazione rilasciata dal giornale che si assume le spese processuali e dall'avv. Cosattini ispiratore dell'articolo che dichiara insussistenti gli addebiti ed ingiustificate le ingiurie lanciate, che però furono scritti in seguito alla credenza nel l'avv. Cosattini di essere stato nel Comizio personalmente aggredito.

«E' tornata così la pace nel campo della democrazia. E noi non possiamo che esserne lieti in nome di quegli alti ideali che giorno per giorno guidano ed ispirano l'opera nostra.

«La quale ha bisogno, per essere attuata, della concordia perfetta di tutte le energie e di tutte le forze che la battaglia nostra amano e che con noi si schierano a combattere la borghesia che sfrutta ed il prete che tradisce e soffoca i germi della vita, pur avendo una meta diversa da raggiungere.

«Il ramoscello d'ulivo, in questo calendimaggio fiorito, auguriamoci sia auspicato per l'avvenire della democrazia udinese».

CORTE D'ASSISE
Il ruolo delle cause

Diamo il ruolo delle cause che verranno trattate nella prossima sessione delle Assise:

16-17 maggio — Lanzati Maria, infanticido, testi 5, difensore avv. Mossa;

18-19-20 idem. — Trigatti Luigi, omicidio, testi 19, periti 2, difensore avv. Antonio Bellavitis;

23-24 idem — Barberis-Raimondi Enrico, peculati e falso con truffa, 16 testi, difensori avv. Caratti e Franzolini;

26-27 idem. Tondolo Domenico, violenza carnale, testi 7, periti 2, difensore avv. Driussi;

30 e seguenti — Cusin Secondo, peculato e falso, testi 34.

Presiederà la Corte il cav. Silvagni, presidente del Tribunale, assistito dal cancelliere G. B. Febeo.

Il furgone postale precipitato

Sabato a sera verso le 21.30 mentre si recava a levare l'ultima posta, il furgone postale guidato dal proprietario, signor G. B. Belgrado, fuori porta Grazzano, causa l'oscurità precipitò nel fossato di fronte alla pistoria del sig. Pietro Basaldella.

Il pacifico bucefalo si fermò nel fossato, e due passanti volonterosi aiutarono il sig. Belgrado a rialzare il furgone e a rintracciare i sacchi postali. Nessun danno nè a persone, nè all'ottimo cavallo, nè al furgone, nè a nient'altro.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'inaugurazione dello Stadium

TORINO, 30. — Oggi è stato solennemente inaugurato lo stadium costruito nella vecchia Piazza d'Armi. Il magnifico edificio è capace di contenere 70.000 persone. Poco prima delle ore 16 il teatro è gremitissimo e presenta un colpo d'occhio grandissimo. Nelle due tribune laterali e in quella reale prendono posto i senatori e i deputati. Nella gradinata, vicina alle tribune, gli invitati, gli allievi e le allieve delle scuole comunali con bandiere e nell'altra gradinata il pubblico. Davanti al palco reale erano schierati i ciclisti volontari e dietro il palco hanno preso posto le musiche comunali e le musiche scolastiche che accompagnano il coro dei bambini. Tutto intorno si alzano alti pennoni con bandiere di tutte le nazioni. Poco prima delle ore 16 giungono in carrozza il duca di Genova, la principessa Letizia, il duca d'Aosta, il Duca degli Abbruzzi e il conte di Torino, le rappresentanze della Camera, il presidente del consiglio on. Giolitti col prefetto comm. Vittorelli, i ministri, i sottosegretari di stato, i membri del corpo diplomatico, i commissari esteri, il sindaco di Torino.

Appena i Sovrani presero posto nel palco reale dello stadium i portabandiera delle scuole adunansi davanti il palco reale e salutano abbassando le bandiere.

Quindi migliaia di bambini eseguono a segnali di tromba movimenti di insieme con mirabile disciplina e disinvoltura destando l'ammirazione del pubblico. L'onorevole Compans pronuncia un breve discorso ringraziando i Sovrani del loro intervento. Il Re gli stringe la mano rallegrandosi per la bellezza dello Stadium.

Terminati gli applausi che salutarono il discorso dell'on. Compans, si serve nel palco reale dello champagne mentre migliaia di bambini cantano l'inno di Mameli.

Un gruppo di bambini accompagnati dai maestri sale sul palco reale facendo gentile omaggio di fiori alla regina che ringrazia i bambini i quali portano berretti bianchi, rossi, verdi, formando in gruppo la bandiera nazionale. La cerimonia finisce con una ultima sfilata di bandiere dinanzi al palco reale.

IL PELLEGRINAGGIO A BELFIORE

MANTOVA, 30. — Il pellegrinaggio a Belfiore è stato favorito da una giornata splendida ed è riuscito imponentissimo. Alle ore 10 si è riunito nella sede del comitato della «Dante Alighieri» le associazioni cittadine, per recarsi ad incontrare gli attesi ospiti sul piazzale della stazione. I treni ordinari e speciali hanno portato numerose rappresentanze con bandiere e corone da tutte le città della lombardia e del Veneto e dalla provincia di Mantova in particolare.

Assai applaudite sono state la bandiera di Venezia decorata con una medaglia d'oro e quella di Brescia e di Semido, pure decorate.

Si è formato un corteo diviso in tre gruppi, preceduto dalle musiche e composto dai volontari ciclisti, dai reduci, dalla sezione della «Dante Alighieri», dalla Società di Tiro a Segno, dalle scuole, dalle Società operaie, sportive, politiche ed altre.

Dopo le ore 11 il corteo si mosse al suono della marcia reale e dall'inno di Garibaldi, e agli inni patriottici, avendo alla testa la rappresentanza di Venezia col glorioso vessillo. Giunto alla Valletta di Belfiore il corteo ha sfilato davanti al cippo dei martiri, e si è raccolto intorno al palco delle autorità, donde ha pronunciato un applauditissimo discorso il dott. Ciro Revesazzi.

Si calcola ad oltre 15 mila il numero degli intervenuti.

Il corteo è rientrato in città, dopo le 13. La manifestazione predisposta dal Comitato della «Dante Alighieri» diretta dal dott. Cottafavi è riuscitissima.

La Maratona gigante

MILANO, 30, (notte). — Oggi all'ippodromo Turro è stata corsa la gara podistica a coppie, Maratona gigante. Tra gli italiani era Dorando Petri. Vinse la gara dei 30 kilometri la coppia Ponuchan-Winsburg in un'ora, 32 minuti e 3 0secondi.

Il Giro Ciclistico di Romagna
La vittoria di Micheletto

BOLOGNA, 30, (notte). — Alle 16.30 tagliano il traguardo del giro ciclistico di Romagna; Micheletto primo arrivato, seguito da Albini, Rossignoli, Lignon e Canepari.

Il vincitore del premio di 100 mila lire

ROMA, 30. — All'Ippodromo dei Parioli gremito di pubblico numerosissimo ha avuto luogo con tempo favorevole la corsa del premio Hominium di lire centomila. E' giunto primo [illegible] di Micheli; secondo Guido Reni di Federi. Hanno partecipato alla corsa 9 cavalli.

Dichiarazioni ufficiali serbe
per l'aggiornamento della visita di Re Pietro

BELGRADO, 30. — Il presidente del Consiglio Pasic ha fatto pubblica la seguente dichiarazione: L'aggiornamento del ricevimento del Re in cau~~sa della rauccdine dell'imp. Francesco~~ Giuseppe è stata accolta con profondo rammarico dal Governo serbo. La espressione della calorosa simpatia con la quale ha manifestato il suo dispiacere per essere obbligato a rinviare in autunno il ricevimento ha prodotto favorevolissima impressione. Tutti i circoli serbi possono dunque respingere con grande energia il tentativo fatto dalla stampa serba ed austriaca che attribuirebbe l'aggiornamento della visita a motivi diversi da una incresciosa indisposizione.

E' poi deplorevole che asserzioni assolutamente arbitrarie di persone straniere alla politica ufficiale, siano accolte e commentate come dichiarazioni serie. Tutte le asserzioni emananti da simili fonti e concernenti protesi dissensi che si sarebbero verificati in seno al Governo serbo in occasione di questa decisione ed in particolare le informazioni secondo le quali delle divergenze circa la politica estera della Serbia si sarebbero verificate tra il presidente del Consiglio Pasic e il ministro degli Esteri Milovanovic, devono essere giudicate come originate da menzogne e da mancanza di raziocinio. Per conseguenza l'eventualità di una crisi ministeriale, in seguito all'aggiornamento della visita reale deve essere assolutamente eliminata.

Il trust delle grandi compagnie telegrafiche

LONDRA, 30. — Tre grandi compagnie di cavi telegrafici transatlantici sono in trattative per venire ad una intesa fra di loro per fondare un sindacato. Le compagnie in questione sono la *Western Telegraph Company* con un capitale di 20 milioni di sterline, l'*Anglo American Telegraph Company* con un capitale di sette milioni di sterline e la *Direct United State Company* con un capitale di un milione e mezzo di sterline. Il presidente della prima di dette compagnie si trova ora in Londra per concludere le trattative iniziate da lungo tempo, ed in una intervista con alcuni rappresentanti della stampa tecnica ha espresso l'opinione che se l'accordo si concluderà le tariffe telegrafiche fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti subiranno in certe ore del giorno e della notte una notevole riduzione.

Per comprendere l'importanza della combinazione che si sta trattando basta notare che la *Western Telegraph Company* possiede da sola diversi milioni di km. di linee telegrafiche e che i suoi incassi annuali ammontano a 40 milioni di sterline (1 miliardo di franchi). Se la combinazione riesce l'*Anglo American* e la *Direct Company*, le quali sono compagnie inglesi passeranno sotto il controllo dei capitalisti americani.

Per l'aria aperta

LONDRA, 30. — Nonostante la continua propaganda che si fa in Inghilterra intorno ai benefici igienici arrecati dall'aria libera e dalla luce all'organismo umano, le classi operaie mostrano sempre una tendenza ad impedire che l'aria e la luce entrino nelle loro case. Il Consiglio municipale di Nottingham ha approvato un regolamento in base al quale si impone a tutti i cittadini abitanti entro i limiti della municipalità di tenere le finestre aperte nelle case per almeno due ore continuate ogni giorno sotto pena in caso di trasgressione di una multa di 5 sterline. Il regolamento avrà vigore tanto in estate quanto in inverno ed appositi ispettori si incaricheranno di vigilare perchè venga strettamente osservato. L'esempio di Nottingham sembra debba essere seguito anche da Londra, e dinanzi a parecchie delle municipalità distrettuali della metropoli è in studio un consimile regolamento. Sembra che il primo a fare l'esperimento dell'aria fresca obbligatoria come si usa dire, ora sarà il distretto di Paddingeon dove la popolazione lavoratrice è fittissima.

Per il commercio dei volatili con la Francia

PARIGI, 30. — La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che l'entrata in Francia dei piccioni e pollame vivo è proibita se fatta in gabbie che contengano paglia, foraggio o letame, e consiglia di sostituire ad esso stuoie di giunco.

Torbidi nell'estremo oriente

WASHINGTON, 30. — La cannoniera americana *Wilmington* ha lasciato oggi Hong Kong per Canton in causa delle sommosse.

L'avanzata dell'esercito messicano

NEW YORK, 30. — Secondo un telegramma da Chiahuahua migliaia di soldati messicani con delle munizioni e con dei cannoni da campagna sono diretti oggi verso Juares per mezzo di un treno merci

L'imbroglio delle decorazioni

PARIGI, 30. — Reveillard, agente di assicurazioni inglese, accusato nell'affare del traffico delle decorazioni si è costituito stamane ed è processato per avere ordinato all'incisore litografo Graiany mille falsi diplomi del Nicam Psikhar.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

(*Roma* 30 *aprile*).

Pressione. — Europa pressione massima 767 in Portogallo, minima 743 in Norvegia. In Italia nelle decorse 24 ore il barometro che è generalmente disceso fino a à mm. nella Valle Padana.

Temperatura prevalentemente aumentata, pioggie al nord, Toscana, Umbria e Marche.

Cielo: — Stamane cielo vario in Piemonte, Emilia, Abruzzo, Sicilia, nuvoloso o coperto altrove, qua e là piovoso, sul Veneto, Umbria e Campania venti forti del terzo quadrante, al Centro e Sardegna alto e medio Tirreno agitato, basso Tirreno qua e là mosso.

Barometro massimo 760. Sardegna 752 alta Italia.

Probabilità: venti moderati e forti meridionali; cielo generalmente nuvoloso con pioggie specialmente al nord, agitato il Tirreno.

(*Udine* 30 *aprile*).

Ore 8 Termometro 12.5.
Minima 9.9.
Barometro 741.
Stato atmosf. — Piovoso.
Vento — Sud.
Pressione — Calante.
Acqua caduta m. 23.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

CORRIERE COMMERCIALE

MERCATO DEI GRANI

Nella passata settimana i prezzi dei **frumenti sui principali mercati esteri segnarono** oscillazioni in rialzo e in ribasso, veramente di poca entità.

Secondo *L'Evening Corn Trade List*, il frumento disponibile in Europa alla data del 28 aprile ascendova, comprese le quantità viaggianti ad ettolitri 35.293.000 contro 30.131.000 del passato anno alla stessa data. Negli Stati Uniti d'America le quantità disponibili per l'esportazione il 22 aprile erano di oltre 14.700.000 ettolitri mentre nel decorso anno allo stesso tempo sorpassavano di poco i 13.500.000.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa il 24 aprile ascendeva a 7.097.000 querters (un querter equivale a due ettolitri o litri 90) di cui 3 milioni e 093.000 diretti all'Inghilterra e 4.079.000 pe ril continente mentre nel passato anno alla stessa data ammontavano in complesso a quartes 6.268.000. Informazioni pervenute circa l'andamento del raccolto dei principali paesi produttori del mondo recano che nell'Argentina la semina del frumento procede in condizioni meteoriche favorevoli e che la superficie seminata in quest'anno è superiore a quella dell'anno decorso. Nel Canadà il tempo è migliorato e così pure in Romania. In Ungheria vengono segnalati danni causati dai topi mentre sono migliorate le condizioni in alcuni luoghi che avevano sofferto in seguito alla passata bassa temperatura. In Italia nella settimana decorsa si mostrarono qua e là più o meno animate. Le derrate offerte piuttosto abbondanti ed i prezzi oscillarono fra L. 26.50 e lire 26.85 al quintale per i grani nostrani ed intorno a lire 28.50 per i grani esteri.

Il commercio delle noci

ROMA, 29. — Da un rapporto del Regio Console in Praga al Ministero degli Affari Esteri si rileva che in Boemia si fa una grande importazione di noci.

A Praga soltanto ne giungono annualmente dai 50 ai 100 vagoni di capacità variabile dalle 10 alle 15 tonnellate ciascuno, provenienti per la maggior parte da Grenoble (Francia), i cui esportatori forniscono noci di due qualità; le «marhos» leggere e di forma piuttosto grande, e le «cornes» più piccole e dal guscio assai duro. Dette noci dopo essere state mondate e lavate in uno speciale miscuglio, composto principalmente di acqua e di zolfo, vengono spedite in sacchi di tela fortissima della capacità di 100 kg. ognuno e poste in vendita sulla piazza di Praga al prezzo di corone 3.60 per la prima qualità e a quello variabile di corone 1.15 a 2 per la seconda.

Il dazio austriaco d'importazione è di corone 2.50 per quintale. I produttori italiani di noci troverebbero pertanto in Boemia un'ottimo mercato di vendita.

Dissesto commerciale

Abbiamo da Tolmezzo:

Parisutti Tullio fu Augusto, coloniali — 27 corr., istanza propria — giudice avv. Persio Prosdocimi — curatore avv. Riccardo Spinotti — 10 maggio, ore 10 prima adunanza - al 23 per produrre i titoli — 7 giugno, ore 10, verifica — attivo denunciato L. 23.887 (stabili 17.000, merci e mobili 2632, crediti 2705), passivo L. 43.801,30, per L. 16.200 ipotecario.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

29 Aprile (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3[4 0[0 contanti	103.92
,, ,, ,, fino aprile	104.20
,, ,, 3.1[2 0[0	104.20
Azioni Banca d'Italia	1471.50
,, Londra	25.42
,, Svizzera	100.45

Borsa di Genova

(29 Aprile (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	103.96
fine aprile	104.22
,, ,, ,,	
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	104.—
Azioni Banca d'Italia	1.472.—
,, Banca Commer. Ital.	873.50
,, Credito Italiano	562.—
,, Ferrovie Meridionali	678.—
,, ,, Mediterranee	421.50
,, Navigazione Gen. Ital.	401.—
,, Raffi. Ligure Lombarda	368.50
,, Acciaierie Terni	1.482.—
,, Eridania	734.—
,, Ansaldo Armstrong e C.	257.50

Borsa di Parigi

29 Aprile (Chiusura)
mercato sostenuto

Rendita francese 3 0[0	95.22
,, Italiana 3.3[4 0[0	103.45
Cambio Londra a vista	25.30 1[2
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	81.1[8
Obblig. Ferrovie Lombarde	290.75
Cambio su Italia	99.3[4
Rendita Turca	94.65
Rendita Russa 1891	81.95
,, ,, 1906	106.60
,, ,, 1909	101.90
,, Portoghese	66.45
Banca Commerciale Italiana	867.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia; O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. [illegible], D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.[illegible] - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 13.11 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quelle che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 A. 23.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22'5.1
da Spilimbergo	5.35 - 8.7 - 13.[illegible] - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 23.31.